

## POLITICA

# I TRE IGNAZI



DI ELIO LANNUTTI

Ignazio **#Marino**, ex sindaco che ha finito di devastare Roma riducendola in macerie; Ignazio **#Visco**, Governatore di un sepolcro imbiancato denominato Bankitalia (o Banda d'Italia); Ignazio **#Angeloni**, membro del consiglio di vigilanza della Bce, un mostro giuridico presieduto da **#Draghi#Goldman Sachs**.

Nessuno di questi tre ignavi, era consapevole di quanto accadeva.

Il primo nella capitale d'Italia, le cui condizioni di vivibilità sono così deteriorate (traffico, buche, servizi, trasporti pubblici, periferie abbandonate, sicurezza), da far apparire Roma come un sobborgo del quarto mondo, abbandonata e degradata, mentre il primo cittadino passa la maggior parte del suo tempo in gita oltreoceano o nei ristoranti alla moda, pasteggiando a spese dei romani.

Il secondo, simulacro di una istituzione senza autorità, che commissaria banche con i conti in ordine (**Bene Banca**) per tentare di salvare Zonin dalla galera e la Popolare di Vicenza da un destino segnato di irrilevanza dopo aver chiuso gli occhi su una gestione criminale del credito e del risparmio, con azioni gonfiate e metodi estorsivo e ricattatori, che hanno gettato sul lastrico 120.000 azionisti.

Il terzo Ignazio o ignavo, lo racconta Sergio Luciano su Italia Oggi.

‘Popolari, anche il regolatore tiene famiglia È il caso che Ignazio Angeloni, un autorevole esponente della Banca centrale europea – è membro del consiglio di vigilanza – si arrenda al fascino della dichiarazione e decida di esprimersi sulla riforma delle banche popolari dicendo che «la Bce la vede di buon occhio», mentre su di essa gravano ricorsi sia al Tar che alla Corte Costituzionale, sia da parte di enti locali importanti come la Regione Lombardia che di economisti autorevoli come Marco Vitale e di associazioni incisive come l’ Adusbef?

E, soprattutto: se le banche popolari andavano riformate, perché la moglie di Angeloni, Ester Faglia ha accettato di essere consigliere della popolare Ubi Banca, sedendo nel comitato di sorveglianza? Non sarebbe più elegante sorvolare, su certe dichiarazioni?

Sergio Luciano’. È arrivata l’ora di ribellarsi a questi schiavisti sanguisughe, che si arricchiscono nutrendosi del sudore dei risparmiatori.

**12 OTTOBRE 2015**